

VM
136
(5)

Filippo Di Monte.

1. 2. 3. 4. 5. Voci.

F. Di Monte. ~ 5.

Primo Libro.

Quinto.

5. Columba.

Inter ad double

V^M 136 Res
(5)



DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CES. MAESTA
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITVALI A CINQUE VOCI

Da lui nouamente composti, & dati in luce.

n. Ex Libris Sta

Genovesa Parisiensis
1753



In Venetia appresso Angelo Gardano

M D LXXXI.

N

AL REVERENDISS. SIGNORE IL P. CLAVDIO ACQVAVIVA
PREPOSITO GENERALE DELLA COMPAGNIA DI GIESV.



Vando uennela nuoua che V. P. Reuerenda con tanto consenso era stata eletta Preposito Generale della uostra Santissima religione, nella comune allegrezza de buoni mi parue di hauer occasione di mostrar il mio contento con mandarle alcuni Madrigali composti in Musica, che appunto mi trouaua hauer finiti. I quali però non hauerei permesso, che uscissero sotto il nome suo, ne ardissero di comparire auanti lei, se non fossero stati spirituali, & pij: si che se la nostra Musica potesse quello, che dicono de gli antichi, non sariano forsi se non utilia quel fine, per il quale la vostra religione si adopera continuamente cō tanto beneficio di tutto il mondo, & gloria di Dio. Mi pareua oltre à ciò esser quasi obligato à presentarli à lei, come cosa di sua ragione: conciosia che i Madrigali mi furon mandati dal P. Lorenzo Cottomanno della uostra Compagnia, molto à me amoreuole, & altre uolte mio discepolo, mentre egli fanciullo serui in Cappella la Ces. M. di Malsimiliano fel. mem. Supplifico adunque la P. V. R. à ricenerli volontieri, & come cosa sua, & in segno della mia offeruanza uerso lei, alla quale prego da N. Signore lunga vita. Di Vienna il di 10. di Giugno 1581.

Di V. P. Reuerenda

Humilis. Seruitore

Filippo di Monte.



F

QVINTO

E gli occhi inalzo a rimtrar talhora il ciel di tant'e si bei lumi adorno
no di tanti e si bei lumi adorno E lui che col partir E lui che col partir
col far ritorno col far ritor no ij Le stelle infuama e le cam
pagne infiora Dico oh quant'e piu risplenden te ogn'hora L'altro del sommo so
le almo soggiorno ch'immobil sempre il tutto mo ue intor no E di se stesso il tutto em
pie e innamora E di se stesso il tutt'empie e in namora.



Seconda parte.

2

QVINTO

H come son di voi stelle piu ardenti Gli spiriti elet ti Oh Oh come son di
voi stelle piu ardenti Gli spiriti eletti e quelle anime ca re e quell'anime care che s'aggi ran
ij d'intorno al Polo eterno Oh che felici influssi ij o che possenz
ti ij Effetti produr fanno Oh che felici influssi ij o che possenti ij
Effetti produr fanno e in questo alzare Tento me stesso al uero ben superno.



73

3

QVINTO

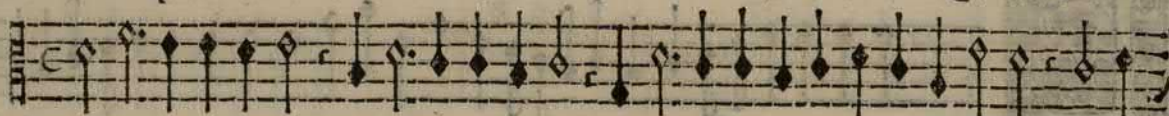
'Alto confis glio albor ch'elegger uolse L'alto confis glio albor ch'elegger
uolse Madre a Dio in terra con diuina cura vedendo gia cader nostra natue
ra Lei sola tenne e in grēbo a se ij l'accol se Dal giusto sdegno suo cor
lut la tol se ch'escl forma le leggi e'l ciel misura E fuor d'ombra d'error candida e puz
ra Dal nodo uniuersal non mai la sciol se non mai la sciolse E fuor d'ombra d'error candida e puz
ra Dal nodo uniuersal non mat non mai la sciolse non mai la sciolse.



Seconda parte.

4

QVINTO

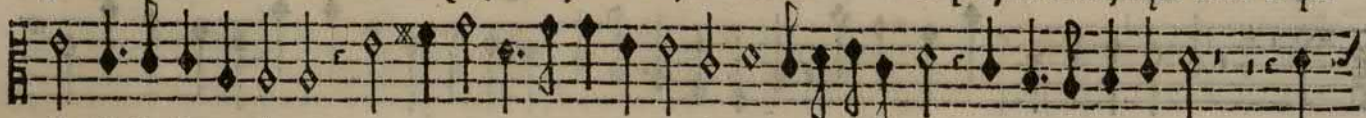


Erche non la lego ij

perche non la lego ne meno inforse La la



scio di cader ma caro in mano sempre serbo quel bel cristallo intiero E per far l'ordin suo piu dritto E per



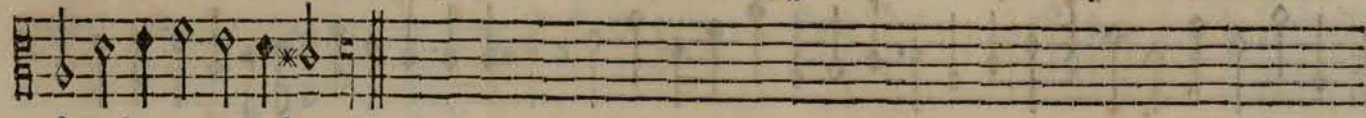
far l'ordin suo piu dritto ij

il torse Per altro solo a lui no

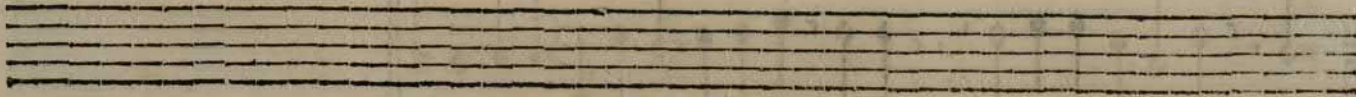


to sentiero E lo condusse ij

E lo condusse al camin nostro humano E lo con



dusse al camin nostro humano.





QVINTO

5

Entre io sciolto correa ij da me lontano Anzi legato di
mortal catena De senzi miei tal fu mio stato e pena ij Qual d'huo che sua ragion non ha piu in
mano E dissi a me medes mo Ahi quanto insano Ahi quanto insano segue signor chiuna
que in si terrena Dura e uil seruitu suo spiro mena Tanto nobil ohime
Tanto nobil ohime tanto sourano tanto sourano.



Seconda parte.

6

QVINTO

A lettere in ghiaccio scritte e po ste al so le Eran le mie ragion fred-
d'et inermi Eran le mie ragion fredd'et inermi Fin che Dio solleuo gli spiriti infermi
Dond'io sottratto i a si grauos mole Feci a me di sua gratia
eterni schermi.



N foco sol vn foco sol la Donna nostra accese Diuino in
terra e quello in ciel ij l'accen de Quella stessa bonta chiaz
ra hor comprende L'intelletto ch'in parte gia comprese Le parole che pria l'orecchia intese che pria l'os
recchia intese che pria l'orecchia intese Per celeste armonia l'anima inten de Cō Dio immortal Cō Dio immortal
Di Madre che con l'buō qui mortal prese.



Seconda parte.

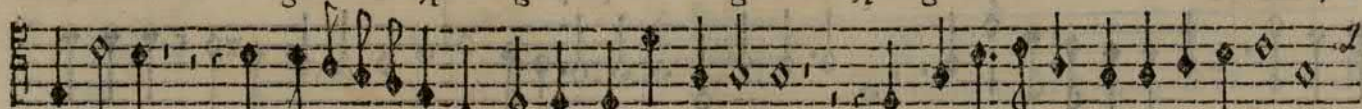
7 8

Q V I N T O

Angiar obietto ij o uariar pensiero Cangiar obietto o
uariar pensiero Huopo non le fu mai perche i bei sensi Fusser da la ragion ripresi e uinti Che in
fin dal primo giorno solo al uero Aperse gli occhi e gli spirti hebbe accens
si sempre d'un foco sempre d'un foco ripurgati e cinti sempre d'un foco ripurgati e cinti.



Ignor chi n' esporra gli alti tuoi modi signor chi n' esporra gli alti tuoi modi Come l'huo basz



so inalzi e l'al to inchini ij Benche senza ragion nessun destini



A dolor a piacer a piacer Forse perche cosi mostiar ti



godi Esser del mondo i ben fior matutini Ratto a languir ratto a cader uicini Anzi non fior



Anzi non fior ma ricoperte fio di.



Pur perche debbiam noi reuerenti O pur perche debbiã noi reuerenti Ceder che l'os-
pre tue siangiuſte e bel le e uiuer ſol del tuo uoler conten ti Comunque
ſian diro che in queſt'e in quelle Comunque ſian diro che in queſt'e in quelle ch'ate ſol s'ac-
coſtiam chiaro argomenti Poi che tu ſtabil ſei ua rie ſon elle Poi che tu ſta bil ſei ua-
rie ſon elle ua rie ſon elle ua rie ſon elle.



vando il turbato mar s'alza e circon da Con impeto e furor ij
ben fermo scoglio se saldo il troua il pro celoso orgoglio si frange e cade in se medes-
ma l'on da simil s'incontra a me simil s'incontra a me uien la profonda Acqua montana irata to come
scoglio Fermo al ciel gli occhi ij e tanto piu la spoglio Del suo uigor quanto piu forte a-
bon da quanto piu forte quanto piu forte abon da.



seconda parte.

12

QVINTO

se talhor
la barca del desio E se talhor
la barca del desi io cor ro al lido E d'un laccio d'amor
E d'un laccio d'amor con fede attorto La lego prima a quella
pietra Giesu si che quand'io voglio posso ad ogn'hor ritrar la in por to posso ad ogn'
hor ij ritrar la in porto posso ad ogn'hor ritrarla in por to.



l' alte eterne ruote il pie fermasti Donna immortal quando col santo ardire
 re quando col santo ardire Quella de la fortuna e del martire Contra i nimici tuoi lieta gi
 ra e nol piegasti A minaccie o lusinghe anzi il desir Cors
 se al suo fine contra i degni e l'ire ij Trouando
 pace in quei fieri contrasti ij in quei fieri contrasti.



Seconda parte.

14

QVINTO

'Alma sul diuin mon te altera fiede V Dio reggei beati
e'l mortal uelo su l'altro ou'ei la legge al popol diede Cateri na se in terra il tuo bel zelo
Caterina se in terra il tuo bel zelo Tanti ne indusse Tanti ne indusse a la uerace fe-
de Prega Prega ch'io l'abbia uiua hor che se'in cielo.



E'l breue suon se'l breue suon ij che sol quest'aer frale Circons
da e moue ij e l'aura che raccoglie ij Lo spirito
dentro e poi l'apre e discioglie soauemente in uoce egra e mortale con tal dolcezza il cor ij
souente affale souente affale Che d'ogni cura uil s'erge e ritoglie sprona accēs
de il pensier drizza le uoglie drizza le uoglie Per gir uolan do al ciel Per gir uolan
do drizza le uoglie Per gir uolan do al ciel con leggier a le;



Seconda parte.

16

QVINTO

He fia quando udira con uiuo zelo La celeste armonia che fia quando udira
ra con uiuo zelo La celeste armonia l'anima pu ra sol con l'orecchia inter na ata
tenta al uero Dinanzi al suo fattor nel primo cielo v non si perde mai v non si perde mai l'ampia mis
sura v non si perde mai l'ampia misura Ne si discorda ij il bel con
cento altero Ne si discorda il bel concento altero.



Ido pensier se intrar nō puoi souente ij se intrar nō puoi Fido pen-
 sier se intrar nō puoi souente Entro il cor di Giesu baciali fore il sacro Lembo o pur senti l'odo-
 re o pur senti l'odore volagli volagli intorn'ogn'hor ij più uiuo ar-
 dente s'altro non miri ij s'altro non miri haurai sempre presente il suo bel lus-
 me che'l tuo proprio erro re e perde ogni ualore L'alma se non lo scor ge a-
 scola e sente se non lo scor ge ascolta e sente.



Seconda parte.

18

QVINTO

On ti smarrir rinforza il uo
go uolo rinforza il uago uo
lo che quādo ei da il desio non molto tarda che quādo ei da'l desio non molto tarda A dar uirtu per giugner
to sto a l'opra vuol la nostra salute e bada e guarda e bada e guarda L'ardito suo guerrier co
me s'ado pra vuol la nostra salute e bada e guarda e bada e guarda L'ardito suo guerrier come s'a
do pra s'ei si uede al peri glio s'ei si uede al periglio inerme e solo.



Vri Innocenti Puri Innocenti il uostro inuitto e forte Du ca parte e

ui lascia solt inermi E uuol che i uostri pet ti siano schermi A le sue spalle y

o benedetta forte o benedetta for te Herode con le uo glie is

nique e torte Incide e spez za i bei teneri germi Et ei ne rende a uoi gli eters

ni e fer mi frutti e uita immortal per breue morte per breue morte.



Seconda parte.

20

QVINTO

oi senza fede deste il pianto so lo voi senza fede deste il pianto so lo

Per parola a i martiri v'ha di celeste palme e santi allori sugli homer vostri nas

ti A pena eran A pena eran sugli homer vostri nati I uanni o carie pargoletti a-

mori Ch'alzasti infino al cielo il primo uolo.



Orret l'orecchia hauer qui chiusa e sorda vorrei l'orecchia hauer qui chiusa e sorda Per us



dir co i pensier piu fermi e inten ti L'alte angeliche uoci ij e i dolci ac



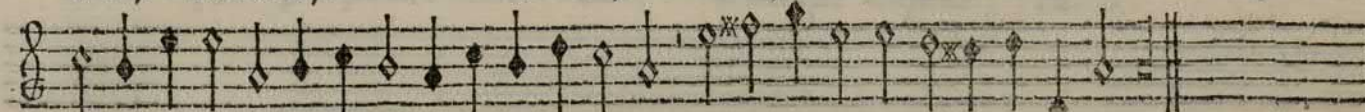
centi ij che certa pace ij in uero amor concorda spira un aer uital



fra corda e corda spira un aer uital fra corda e corda Diuino e puro in quei uiu instrument



ti E si moue ad un fi ne E si moue ad un fine i lor concen ti che l'es



terna armonia mai non discorda mai non discorda che l'eterna armonia mai non discorda,



seconda parte.

22

QVINTO

Mor alza le uoci amor alza le uoci amor amor le abassa ordi:
na e batte equal l'ampia misura che nō mai fuor del segno in uan percuote sēpre e piu dolce il
suon sēpre e piu dolce il suon se ben ei passa se ben ei passa Per le mutanze Per le mutanze Per le mu-
tanze ij in piu diuerse note ij che chi compone il canto
ij iui n'ha cura.



23

QVINTO

Enche da dotta man Ben che da dotta man ij toccata fi-
a stemprata li ra il suo pero non rende ch'ella dourebbe ij
dolce e che soli a Ma rio stridor ij che'l buo orecchio offende Cofi
toccando Dio Cofi toccando Dio l'anima mia Con la sua destra mano in dar no atten de
ch'ella deposte sue discordie e mende suon di buon opre temperata dia.



seconda parte.

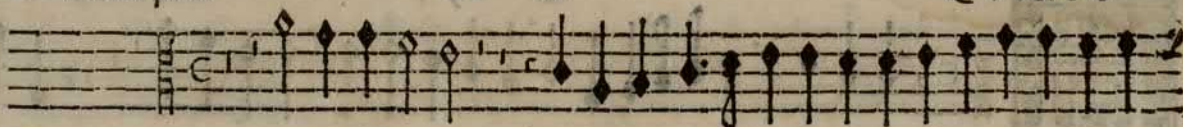
24

QVINTO

se l'istessa m^a saggia e possente che la formo non la ritempra ancora E se l'is-
stessa man ij saggia e possente che la formo non la ritempra ancora son le speranze mie del
tutto spente E com'io posso E com'io posso stemperarla ogn'hora La puo sol Dio da
poi benignamente Dolce tornar qual pria ij grata e sono ra La puo sol Dio
ij dapoi benignamente Dolce tornar qual pria grata e sono ra.



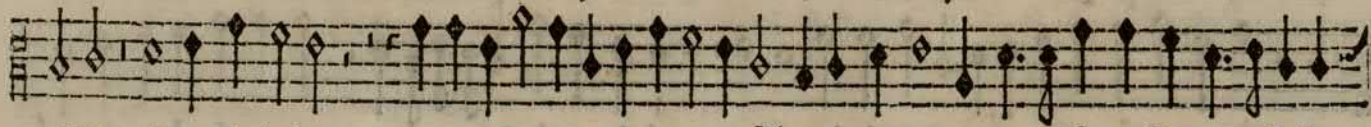
Oggi signor non con molt'oro et osto Hoggi signor non con molt'oro et
ostro e cinque pani Ch'accrebber si ij ne le tue sacre mani Ch'accrebber si
Mostri aggrādirsi in te tutt'il ben nostro il sacro inchiostro Ne per fe che ne faccia il
sacro inchiostro Dispensa l'huō de beni suoi profani Per rigoderli poi sacri e soprani Mol-
tiplicati Moltiplicati ne l'empireo chiostro Moltiplicati ne l'empireo chiostro.



Di cometter poi. Tanto s'auanza E di cometter poi ij tanto s'auanza



uan za A l'auara talhor sterile terra Nō tanto il seme ma la mēte e'l



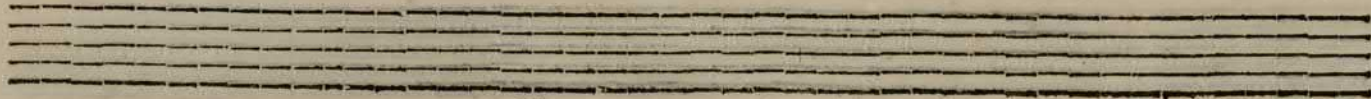
core E con ingiuria ij E con ingiuria del tuo certo amore Teme darti l'argento e la spes-



ranza E con ingiuria ij E con ingiuria del tuo certo amore Teme darti l'argento e la speran-



za Poi che cresce in te quel ij questo non er ra.





Or che non piu di te Hor Hor che nō piu di te ne d'altro calmi Fallace mondo a
 che pompofa mostra A che a che pompofa mostra Mi fai del tuo bē finto ad al-
 tri il mostra Che teco un rischio per molti altri ualmi Ne perch' alquanto l'onda tua s'incalmi ch'ad alta chiostra
 Da fida stella a me ij per gratia mo stra Cōtien ch'io la riuolga e ch'io la spalmi
 e ch'io la spalmi Cōtien ch'io la riuolga e ch'io la spal mi e ch'io la spalmi.



Seconda parte.

28

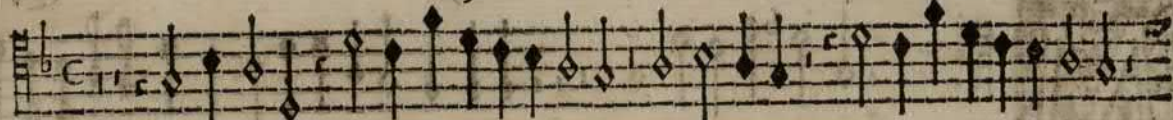
Q V I N T O

Te così di me piu mai nō caglia Com'io di te piu mai cura nō pren-
do A te così di me piu mai nō caglia Com'io di te piu mai cura non prendo E'l uer-
ch'io scorgo y e la ragion e la ragion preua glia Anzi d'ira uer te
sempre m'accendo Per hauer sempre teco a spru battaglia E la uita
toria in Christo anco n'atten do E la uittoria in Christo anco n'atten do y



29

QVINTO



vand'io scorgo i laruati basilischi Quàd'io scorgo i laruati basilischi



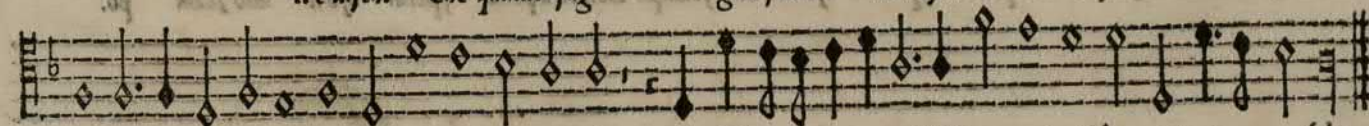
De l'humane apparenze onde s'attosca Per gli occhi il cor si che trabocca Per gli oc



chi il cor si che trabocca in fo sca valle d'error Non son de stro augellin tra rea



te uischi che quindi fug ge e subito rimbosca e subito rimbosca

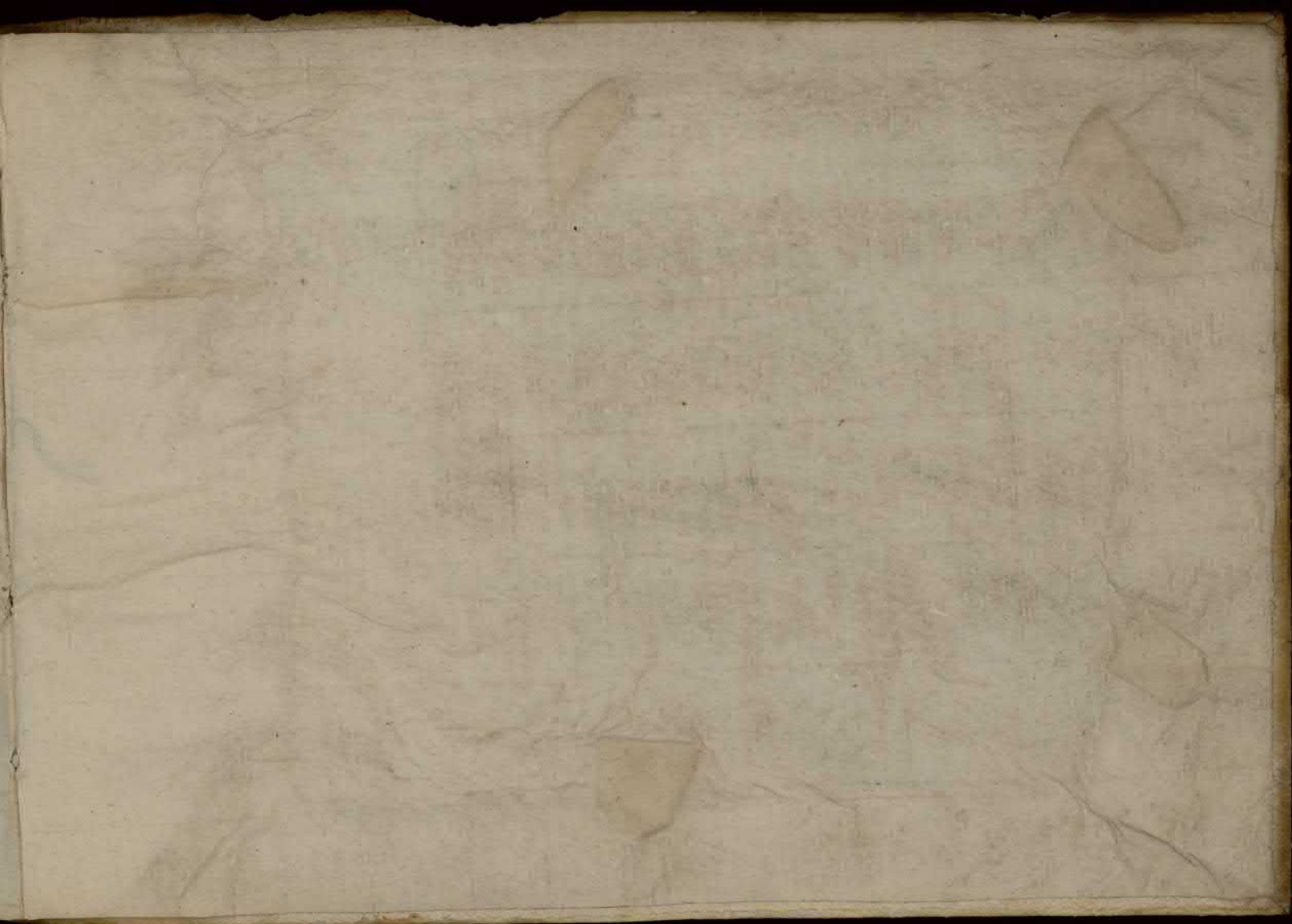


In parte che'l ueder gli apre e gli sfosca L'occhio si ch'al tro nol distinga o inuischi o inui schi.



A fera incauta son ch'oue piu incorsa il pie senza temer
 di nuouo inciàpo via piu via piu tra lacci via piu tra lac
 ci la sua
 uita infor sa Perche s'hor d'un hor d'altro inganno scampo Ecco oue non pensat
 la mente incorsa Dòle a pena sperar o so il mio scampo Donde a pena sperar o so il mio scam po.





RES